

Ambito 1

Gestione associata:

Finanziamenti europei/Ufficio transizione Digitale



Aggregazione di Nove

Ambito 1 - Gestione Associata

Ufficio transizione Digitale



L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO ASSOCIATO PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE

PERCORSO DI COSTITUZIONE DELL'UFFICIO

Ai fini della costituzione dell'UTD e della nomina del RTD in forma associata, attraverso una delle forme precedentemente indicate, è necessario procedere attraverso i seguenti STEP:

1. Analisi di contesto e valutazione;
2. Iniziativa d'associazione;
3. Costituzione dell'UTD e nomina del RTD in forma associata.

PERCORSO DI COSTITUZIONE DELL'UFFICIO

1. Analisi di contesto e valutazione

Gli elementi primari da valutare sono i seguenti:

- esistenza di un Ufficio di livello dirigenziale;
- esistenza del Servizio ICT;
- numero e competenze del personale interno;
- posizione del tema nell'agenda dell'organo di vertice politico;
- in caso di esistenza di in-house, competenze del relativo personale;
- servizi erogati dall'ente.

PERCORSO DI COSTITUZIONE DELL'UFFICIO

1. Analisi di contesto e valutazione

Per valutare l'esistenza di un ufficio dirigenziale idoneo a svolgere il ruolo di RTD è utile ricordare le competenze che tale figura deve avere:

- Tecnologiche;
- Informatica giuridica;
- Manageriali.

La presenza di tali competenze va considerata in riferimento non solo al Responsabile ma anche alle varie risorse umane assegnabili all'Ufficio transizione digitale.

PERCORSO DI COSTITUZIONE DELL'UFFICIO

1. Analisi di contesto e valutazione

A livello politico è necessario un adeguato livello di attenzione sulla trasformazione digitale, soprattutto in merito ai diversi obblighi e adempimenti che sono richiesti agli Enti dal punto di vista organizzativo, tecnico e di reingegnerizzazione dei processi, normativo, regolamentare o a livello strategico come il Piano triennale per l'informatica nella PA.

Nei piccoli Comuni è quindi necessario che gli Uffici responsabili dei servizi ICT e il referente nominato per il RTD coinvolgano e tengano aggiornati il Sindaco e/o l'Assessore di riferimento sui processi di digitalizzazione in corso e sulla pianificazione necessaria.

PERCORSO DI COSTITUZIONE DELL'UFFICIO

1. Analisi di contesto e valutazione

Ulteriore elemento di valutazione può essere la presenza di società in house a cui far ricorso per rispondere ad eventuali fabbisogni riscontrati in termini di competenze specialistiche funzionali all'operatività dell'Ufficio transizione digitale.

Infatti, non è da escludersi che determinate competenze, soprattutto quelle specialistiche a livello informatico, sia per la costruzione dei servizi che per la dotazione dei dispositivi, possano essere in parte sopperite da eventuali Società in House, di cui le amministrazioni sottoscrittrici sono socie.

PERCORSO DI COSTITUZIONE DELL'UFFICIO

1. Analisi di contesto e valutazione

Infine, per valutare l'attuale livello di digitalizzazione dell'Ente, è importante individuare i diversi servizi on-line erogati a cittadini e imprese.

Questo perché lo stesso CAD, all'art. 7, prevede la riorganizzazione e l'aggiornamento dei servizi resi, sulla base di una preventiva analisi delle reali esigenze degli utenti e a rendere disponibili on-line i propri servizi nel rispetto delle disposizioni del suddetto Codice e degli standard e dei livelli di qualità individuati e periodicamente aggiornati dall'AgID con proprie Linee guida tenuto anche conto dell'evoluzione tecnologica.

Non da ultimo è necessario che vengano rispettati i principi guida previsti dal Piano Triennale dell'Informatica nella PA.

PERCORSO DI COSTITUZIONE DELL'UFFICIO

2. Iniziativa d'associazione

All'avvio della promozione dell'iniziativa di associazione, al fine di coinvolgere altri Enti nella gestione associata dell'Ufficio, potrebbe essere opportuno redigere un documento d'intenti che esponga le motivazioni per le quali si reputa opportuno nominare il RTD in forma associata e costituire il relativo UTD desunte dall'analisi precedente svolta.

Tale documento può essere lo strumento a supporto delle decisioni interne all'Ente per la costituzione della forma associativa e delle interlocuzioni con le altre amministrazioni interessate e coinvolte nel processo.

PERCORSO DI COSTITUZIONE DELL'UFFICIO

3. Costituzione dell'UTD e nomina del RTD in forma associata.

L'UTD associato si può formare in modi diversi a seconda che nasca contestualmente alla forma associativa o in fasi successive.

- nel caso di organizzazioni già esistenti, è possibile omogeneizzare i sistemi già in uso presso gli enti associati e successivamente sulla possibilità di migrare il servizio TD verso un ufficio centralizzato. Nel caso delle Unioni, è possibile riflettere sulla possibilità di trasferire anche ulteriori funzioni a cui il digitale è trasversale.
- **nel caso di una nuova organizzazione, è opportuno valutare le diverse forme associative entro cui inserire la competenza alla transizione digitale congiunta.**

PERCORSO DI COSTITUZIONE DELL'UFFICIO

Visto quanto esposto nelle precedenti slide e in coerenza con quanto previsto dal CAD e dalla Circolare n.3/2018 del Ministro della Pubblica amministrazione, le pubbliche amministrazioni diverse da quelle centrali possono esercitare le funzioni dell'Ufficio Trasformazione Digitale (UTD) anche in forma associata e provvedere alla nomina del RTD in forza di convenzioni o, con riferimento ai Comuni, anche mediante l'Unione di Comuni.

Quindi le scelte sono due:

- 1. L'Unione di Comuni ex art. 32 del D.Lgs. 267/2000;**
- 2. La convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000.**

L'Unione di Comuni ex art. 32 del D.Lgs. 267/2000

La costituzione dell'UTD attraverso l'Unione di Comuni può essere una scelta organizzativa efficiente ed efficace ai fine del rispetto della norma e del raggiungimento degli obbiettivi in materia digitale solo se i Comuni interessati sono già costituiti in Unione.

Infatti, con specifico riferimento ai Comuni già membri di una Unione di Comuni, la scelta si è in molti casi orientata verso l'Ufficio per la Gestione Associata ICT e il relativo dirigente.

[è opportuno che, in relazione alla complessità delle competenze richieste ed all'eterogeneità delle Amministrazioni in relazione alle quali presterà il proprio ufficio, il Responsabile alla Transizione Digitale (RTD) sia supportato da un adeguato Gruppo di Lavoro (referenti dei comuni aderenti all'Unione, meglio se specialisti informatici) capace di garantire non solo la copertura delle competenze richieste ma altresì la corretta comprensione dei relativi status quo e la programmazione delle diversificate attività, via via da pianificarsi, nonché lo svolgimento delle stesse]

L'Unione di Comuni ex art. 32 del D.Lgs. 267/2000

La nomina dell'UTD e del RTD avviene pertanto attraverso i seguenti atti:

- APPROVAZIONE DELLA DELIBERA DI GIUNTA DELL'UNIONE AVENTE AD OGGETTO: «INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE (RTD) DELL'UNIONE E DEI COMUNI CHE LA COMPONGONO E COSTITUZIONE DELL'UFFICIO PER LA TRANSIZIONE DIGITALE E RELATIVO GRUPPO DI LAVORO A SUPPORTO»;
- APPROVAZIONE DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE DI NOMINA DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE.

L'Unione di Comuni ex art. 32 del D.Lgs. 267/2000

- Il Responsabile della Transizione Digitale, in assenza di figure dirigenziali idonee (o che se la sentano), può essere il Segretario Generale;
- la costituzione del gruppo di lavoro costituisce condizione indispensabile per l'espletamento dei compiti e delle funzioni relative all'incarico di Responsabile della Transizione Digitale dei Comuni aderenti all'Unione di Comuni.
- Per quanto riguarda il funzionamento del Gruppo di Lavoro, l'Unione si interfaccia con i referenti dei comuni che la compongono, che, ai soli fini della transizione digitale, riferiscono funzionalmente al RTD, relazionandosi altresì con l'organo di vertice politico del singolo Comune per le tematiche e i compiti relativi alla transizione alla modalità digitale;

La convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000

Cosa prevede il TUEL:

1. Al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni.
2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.
3. Per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera lo Stato e la regione, nelle materie di propria competenza, possono prevedere forme di convenzione obbligatoria fra enti locali, previa statuizione di un disciplinare-tipo.
4. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

La convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000

Gli Enti, quindi, al fine di costituire in forma associata l'UTD, procedono con approvare in Consiglio Comunale, tramite apposita Delibera di approvazione, la Convenzione nella quale saranno definiti, tra gli altri, i seguenti elementi:

- funzioni del RTD (in base alla disciplina del CAD e della Circolare n. 3/2018);
- composizione dell'UTD (definizione delle risorse umane e strumentali);
- individuazione del soggetto da nominare RTD in forma associata;
- modalità di relazione del RTD in forma associata con enti associati (livello politico e livello tecnico/amministrativo);
- durata dell'associazione e modalità di ingresso/recesso enti;
- eventuali risorse economiche da assegnare all'UTD.

La convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000

Cosa deve prevedere la Deliberazione e, quindi, la Convenzione?

- Quale è il comune capofila, dove troverà ubicazione l'Ufficio associato per la Transizione al Digitale;
- Le funzioni svolte in forma associata dall'Ufficio;
- La composizione dell'Ufficio e quindi l'eventuale personale distaccato dai Comuni convenzionati;
- L'individuazione del Responsabile per la Transizione al Digitale;
- Le risorse economiche proprie e non messe a disposizione dell'UTD per il raggiungimento degli obiettivi individuati all'interno del Piano Triennale per l'Informatica;

La convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000

Quale è la governance della Convenzione?

Ai fini del coordinamento, della pianificazione e del monitoraggio delle azioni svolte e degli obiettivi perseguiti per il tramite dell'Ufficio per la Transizione al Digitale risulta ottimale individuare una Cabina di Regia, o Conferenza.

Questo gruppo di lavoro, visti i compiti di indirizzo e coordinamento, sarà composta da tutti i rappresentanti legali degli enti partecipanti, quindi i Sindaci, o nel caso di partecipazione di società in house anche del suo Presidente.

È possibile prevedere che questi possano delegare un assessore o un consigliere delegato.

La convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000

Le principali funzioni della Conferenza:

1. individua gli indirizzi e gli obiettivi per la gestione associata delle funzioni individuate dalla Convenzione, nel rispetto delle competenze degli organi degli enti partecipanti;
2. definisce annualmente i rapporti finanziari, con l'obbligo di ogni singolo ente di inserire gli impegni correlati in sede di bilancio preventivo dell'anno in corso;
3. autorizza gli eventuali acquisti di beni e servizi, definendo pure la ripartizione in proprietà oppure la loro esclusiva attribuzione ad uno o più degli enti, in base agli impegni finanziari da assumere;
4. vigila e controlla l'esercizio della funzione esercitata in modo associato e verifica il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità individuate in Convenzione.

La convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000

Il Coordinamento tra l'Ufficio per la Transizione Digitale, gli uffici e l'amministrazione dei Comuni associati e la Conferenza viene garantita dal Gruppo di lavoro che viene individuato quale elemento fondamentale di raccordo per realizzare gli obiettivi individuati all'interno di ciascun Comune.

Il Gruppo di lavoro:

- È composto dai referenti amministrativi individuati da ciascun Comune;
- Risponde funzionalmente al Responsabile per la Transizione Digitale;
- Può essere convocato in Conferenza al fine di relazionare sull'attività e formulare proposte programmatiche e valutative sull'andamento delle attività di loro competenza;
- Ciascun referente predispone ogni anno una relazione sullo stato di attuazione della Convenzione, da presentare all'organo competente dell'ente di appartenenza.

La convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000

Il Responsabile per la Transizione Digitale può essere nominato in 2 modi:

- Decreto del Sindaco;
- Delibera di Giunta.

La Conferenza dei rappresentanti legali degli enti partecipanti assegna le funzioni di Responsabile Unico dell'Ufficio a un dipendente di livello dirigenziale assegnato all'Ufficio. A tale nomina seguirà la presa d'atto da parte di ciascun Comune tramite l'approvazione di apposito atto.

La convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000

Come previsto dall'Art. 20, comma 1, lett. a) del D.L. 2 marzo 2024, n. 19 è possibile che i Comuni, per lo svolgere della funzione associata, coinvolgano quale supporto tecnico e strumentale all'attività dell'Ufficio un'eventuale società in house.

Questo può permettere ai Comuni di sopperire a delle lacune di competenze del personale incaricato a comporre tale Ufficio, soprattutto per quelle competenze tecnologiche e informatiche-giuridiche:

- **Tecnologiche:** Coordinamento Sistemi Informatici; Sicurezza Informatica; Accessibilità e Digitalizzazione; Identità Digitale e Firma Elettronica.
- **Informatiche – giuridiche:** Comprensione delle normative e degli aspetti legali legati alla digitalizzazione e alla pubblica amministrazione; Garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di accessibilità digitale.

La convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000

I passaggi amministrativi:

- Aggiornamento del DUP con apposita modifica della SeS e della SeO;
- Delibera consiliare di approvazione della Convenzione per la gestione associata;
- Delibera di Giunta per la definizione del Gruppo di Lavoro composto con i referenti dei comuni associati, che, ai soli fini della transizione digitale, riferiscono funzionalmente al RTD, relazionandosi altresì con l'organo di vertice politico del singolo Comune per le tematiche e i compiti relativi alla transizione alla modalità digitale;
- Decreto del Sindaco o Delibera di Giunta di ciascun Comune per la nomina del RTD;
- Definizione di un Piano Triennale dell'Informatica unico a livello centralizzato che tenga conto delle esigenze di ciascun Comune associato, nel rispetto del Piano Triennale per l'Informatica approvato a livello centrale con apposito DPCM.